

Will Sawyer (Dwayne Johnson) è un **ex agente dell’FBI, ritiratosi dopo aver perso una gamba in una delicata azione sul campo**. Ora si occupa di testare i sistemi di sicurezza dei grattacieli e, con la sua famiglia, viene invitato a Hong Kong per controllare il *Pearl*, una megastruttura di proprietà del magnate cinese Zhao Long Ji (Chin Han). Come prassi del genere, **un gruppo di terroristi inizierà, letteralmente, a mettere a fuoco e fiamme l’intero palazzo**, pur di avere qualcosa che Zhao custodisce all’interno del mega grattacielo.

Ci troviamo, nel giro di otto mesi, al cospetto del terzo film con protagonista assoluto Dwayne “The Rock” Johnson. Dopo *Jumanji* e *Rampage*, **la nuova megaproduzione hollywoodiana**, che strizza amichevolmente l’occhio al mercato orientale, sempre più interessato a investire in produzioni di questo tipo, **sembra rifarsi palesemente da un grande classico del genere, ovvero *Trappola di Cristallo (Die Hard)***, anche se siamo decisamente anni luce dal - passatemi la maiuscola - Capolavoro di genere firmato da John McTiernan. Se con John McLane la formula de “*uomo sbagliato nel posto e momento sbagliato*” aveva regalato al pubblico un film impeccabile, carico di tensione e con il giusto pizzico di brio, ***Skyscraper* cerca goffamente di ripercorrere questo sentiero, fallendo**

in più occasioni nel cercare una propria identità, col tentativo di aumentare ulteriormente gli elementi critici del protagonista: se non bastasse una protesi alla gamba, il personaggio di Johnson deve confrontarsi con la presenza della sua stessa famiglia all'interno della struttura, laddove moglie e bambini verranno presi in ostaggio dagli stessi terroristi.



SKYSCRAPER CERCA
PALESEMENTE DI
RIFARSI, CON POCO
SUCCESSO, A TRAPPOLA
DI CRISTALLO

Come già sottolineato in *Rampage* non pochi mesi fa, **Johnson sta lavorando e mutando il tipo di personaggio che tende a portare al cinema**: Will Sawyer è sempre un'estensione dello stesso The Rock, ma film dopo film **i suoi personaggi stanno diventando sempre più deboli, umani, meno razionali e più inclini ai sentimentalismi facili.**

Con questa decostruzione narrativa, **Johnson plasma e veicola la spettacolarità delle azioni tutte su di lui**, così da diventare non più l'uomo sbagliato stile McLane, ma l'uomo

con diverse debolezze che comunque riesce a salvarsi, a resistere e combattere. I cittadini per strada guardano sul grande schermo le sue gesta mentre si lancia nei palazzi da una gru o si arrampica dentro turbine capaci di ucciderlo all'istante, con un grado di intrattenimento che, però, per lo spettatore al cinema risulta un po' troppo fine a se stesso.



Skyscraper diventa a più riprese un enorme giocattolone messo a disposizione di **The Rock**, un immenso set teatrale in computer grafica dove lui può muoversi, picchiare gente e lanciarsi nel vuoto sfidando ogni regola della fisica. I passaggi peggiori arrivano quando lo stesso Johnson cerca di ritagliarsi momenti da puro dramma, fronteggiando un aspetto recitativo da cui fino a oggi è sempre stato sapientemente alla larga, e che qui viene ripetuto in più di qualche scena. Il pubblico americano, come quello mondiale, da un blockbuster del genere vuole azione a più non posso; da questo punto di vista però, l'inverosimile spettacolarizzazione delle scene è ricercata dal regista Rawson Marshall Thurber con virtuosismi registici assolutamente fuori luogo, talvolta anche fastidiosi. Tutti elementi comunque presenti, ma che si amalgamano con difficoltà, rendendo **Skyscraper** 'soltanto' ricco di azione e divertente, senza aggiungere nulla più e rischiando di farsi dimenticare appena fuori dalla sala.

VOTO: 6



Genere: azione, thriller

Publisher: Universal Pictures

Regia: Rawson Marshall Thurber

Colonna Sonora: Steve Jablonsky

Interpreti: Dwayne Johnson, Neve Campbell, Chin Han, Roland Moller, Pablo Schreiber

Durata: 102 minuti

Articolo precedente



La Fine - Recensione

Articolo successivo



Iron Fist: vediamo il trailer della seconda stagione della serie targata Netflix

